

RELAZIONE DI VALUTAZIONE PREVENTIVA DEL RISCHIO

PREMESSA

Ai sensi della Delibera della Giunta Provinciale n. 1984 dd. 22.07.2006, in sede di varianti ai PRG va predisposta una valutazione preventiva degli effetti che le nuove previsioni urbanistiche causano sulla cartografia del rischio. La valutazione preventiva deve essere eseguita con le procedure di cui all'allegato B4 alla delibera sopra citata, e “si dovrà evitare nella maniera più assoluta che le nuove previsioni urbanistiche comportino un aggravamento del rischio”. Come chiarito nella delibera n. 2432 dd. 17.11.2006, non è da intendersi come aggravamento del rischio ogni previsione urbanistica ammessa dall'Art. 18, dall'art. 16 commi 2, 3 e 4, e dall'Art. 17 commi 2 e 3 delle Norme di Attuazione del PGUAP. In particolare, l'Art. 18 delle norme di attuazione del PGUAP prevede che nelle classi di rischio R1 ed R2 la definizione degli interventi ammessi sia demandata al PRG.

Il presente documento contiene la valutazione preventiva del rischio prevista dalle delibere sopra citate.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Al fine di eseguire la valutazione del rischio connesso con le modifiche alla destinazione d'uso di varie zone del territorio comunale, si è predisposto per prima cosa un apposito elaborato grafico costituito dalla cartografia di pericolosità su sono state sovrapposte tutte le varianti apportate al PRG.

Per ognuna delle zone del territorio comunale, il rischio è dato da una componente "intrinseca", connessa con le caratteristiche geologiche dell'area, e da una componente collegata con il tipo di destinazione d'uso della zona in questione: evidentemente il danno potenziale associato ad una destinazione residenziale è molto maggiore di quello associato per esempio ad una destinazione boschiva o agricola. La delibera 1984 attribuisce pertanto un valore numerico sia al pericolo geologico sia alle varie destinazioni d'uso del territorio, e definisce come rischio il prodotto dei due fattori numerici:

Rischio = Peso pericolosità geologica x Peso destinazione urbanistica

La delibera raggruppa poi i vari valori di rischio possibile in classi, da R0 fino a R4, corrispondenti a rischi crescenti da "trascutabile" fino a "molto elevato". Nella tabella allegata alla presente relazione per ogni variante si è pertanto eseguito il calcolo di cui sopra, sia per la destinazione d'uso vigente che per quella adottata, arrivando di conseguenza a definire per ogni zona la classe di rischio iniziale e quella corrispondente alla nuova destinazione d'uso prevista dalla variante al PRG.

Come si vede dalla tabella allegata e dalla cartografia di pericolosità, la maggior parte delle varianti apportate ricade in zona senza rischio geologico, e pertanto la classe di rischio è sempre pari a R0 indipendentemente dalla destinazione d'uso iniziale e finale, le uniche varianti che fanno eccezione a quanto sopra sono quelle relative alla rappresentazione corretta della strada da potenziare, che ricadono parzialmente in zona con pericolosità bassa. Trattandosi del semplice spostamento cartografico della strada, e non di una nuova previsione, è evidente che ci saranno zone in cui il rischio aumenta, passando da bosco o agricolo alla destinazione di strada, ma tali aumenti sono parallelamente compensati da una riduzione del rischio in corrispondenza delle varianti che prevedono un cambio di destinazione da strada a bosco o area agricola.

In ogni caso, anche in caso di aumento del rischio questo passa da R0 a R1, quindi si tratta di aumenti tollerabili ai sensi delle disposizioni di legge sopra citate

CONCLUSIONI

La valutazione preventiva del rischio connesso con le modifiche proposte nella presente variante al PRG del Comune di Nanno ha dimostrato che le varianti alla destinazione d'uso comportano al massimo una classe di rischio R1, e pertanto, ai sensi delle norme di attuazione del PGUAP, tali varianti alla destinazione d'uso sono ammissibili.

